



Una delle tante indicazioni.



Val di Non: meli e montagne.



Tra i meli nei pressi di Romeno.

CAMMINO JACOPEO D'ANAUNIA Bruno, marzo 2012

Ho percorso il Cammino Jacopeo d'Anaunia nel marzo 2012 e quanto sotto scritto ha lo scopo di raccogliere informazioni per chi volesse affrontare questo Cammino. Non è tutto ma quanto ho trovato, ho visto e mi ricordo.

Il cammino gira, con un anello in senso antiorario, per la Val di Non e in parte la Val di Sole, aggirando le profonde valli scavate dai rispettivi rii o torrenti avendo come punto di riferimento la profonda valle del torrente Noce e il lago di Santa Giustina.

Ci sono sempre salite e discese anche se quasi mai impegnative, i tratti pianeggianti sono pochi.

Quanto necessario, guida con annessa credenziale e carta topografica, le ho chieste a info@santiagoanaunia.it; il bel sito del Cammino è: <http://www.santiagoanaunia.it/>. Ho fatto un bonifico e dopo qualche giorno mi è giunta a casa la guida.

Ho fatto base a Cles e mi spostavo in giornata con mezzi propri e rientravo al punto di partenza con i mezzi pubblici o con la bici. Di conseguenza ho spezzato o unito le tappe a seconda delle mie esigenze, qui sotto le tappe sono così come le prevede la guida.

Ho sempre seguito le frecce, le indicazioni e la carta Kompass allegata alla guida. Il Cammino è ben segnato e ci sono molte frecce e cartelli. In qualche raro caso, ad esempio per lavori, frecce girate o si sbaglia strada la carta topografica Kompass 1:35.000 risolve i problemi.

I miei dati GPS sotto riportati sono riveduti e corretti. I km sono quelli del mio Cammino che escludono deviazioni per aver sbagliato strada, per andare al bar o altro. Le altimetrie (salita, discesa) sono indicative ed arrotondate. I km della guida sono corretti, le mie tracce GPS sono più semplificate e variano di poco. Il Cammino lungo 7 tappe: ca. 160 km e ca. 5.400 m dislivello in salita. Cammino corto 3 tappe: ca. 60 km e ca. 2.000 m dislivello in salita.

Si attraversano molti paesi dove quasi sempre c'è un bar o un alimentari, basta una piccola programmazione e non ci sono problemi per i rifornimenti (chiaramente gli orari d'apertura non sono quelli dell'ipermercato). Ogni paese ha una propria fonte e non ho avuto problemi per l'acqua.

Sarà il periodo e i bei giorni ma sui campi e nei frutteti ho visto un sacco di piccoli trattori. Sulle strade passano più autotreni che trasportano frutta.

E' d'uso salutare chi si incontra sui sentieri: spesso sono i trentini che salutavano per primi, anche nei brevi tratti in provincia di Bolzano si usa salutare.

Su wikiloc ho inserito le mie tracce GPS: <http://it.wikiloc.com/wikiloc/view.do?id=2645423>

Su youtube ho inserito un filmato di qualche minuto: <http://www.youtube.com/watch?v=hcfqGX56718>

*****01*****



Suggestivo passaggio in valle San Romedio. Verso Fondo in Alta Val di Non.



Il Santuario di Senale.

tappa 1: 23/03/2012 - **Sanzeno** (Santuario dei Martiri, 640 m) – **Madonna di Senale** (Santuario, 1.360 m).

Guida: 25,6 km, dal mio **GPS:** 25,3 km, dislivello in salita 980 m, dislivello in discesa 260 m.

Meteo: Il sole è velato, ma la giornata non è male. – temperatura min 5-6, max 16-18.

Tappa: La partenza è dalla Basilica dei SS. Martiri Anaunesi a Sanzeno. Salgo per i marciapiedi della strada principale attraversando Sanzeno, seguo le indicazioni e arrivo in prossimità del museo Retico, qui scendo per una passerella di legno fino a raggiungere il vicino e sottostante sentiero che arriverà a San Romedio con un dislivello minimo, inavvertibile (in origine su questo sentiero passava una roggia che portava l'acqua del rio di San Romedio a valle).

Sono già nel bosco, qualche curva e il sentiero è sbarrato da una transenna con un divieto di passaggio. La transenna è spostata e vedo che molti sono passati. Il sentiero si fa arduo, c'è una corda di sicurezza ma non serve perché una sicura staccionata protegge dallo strapiombo.

Ci si inchina perché in alcuni punti la roccia è bassa. Il tutto è spettacolare. La valle è scavata e sotto passa la strada (alternativa ad eventuali chiusure del sentiero). Il sentiero a strapiombo continua con passaggi bellissimi poi termina e prosegue come normale sentiero. Finisce il divieto e proseguo nel bosco (presumo che il divieto sia solo nel periodo invernale per eventuali formazioni di ghiaccio).

Altro divieto, questa volta sono caduti dei massi sul sentiero (probabilmente dovuti al ghiaccio invernale) ma anche in questo caso molte persone sono passate e gli ostacoli al passaggio sono stati rimossi. Anch'io passo e arrivo così al bivio: diritto a San Romedio e a sx in salita verso Senale. Proseguo diritto per qualche centinaio di metri (compresi di un altro breve passaggio su sentiero con galleria) verso San Romedio per ammirarlo da sotto.

Nota: le indicazioni del bivio sono un poco fuori la strada asfaltata a sx salendo, se, in caso di sentiero sbarrato, si arriva quindi dalla strada bisogna fare attenzione, se si è sul sentiero si vedono benissimo.

Ritorno indietro, prendo il sentiero e salgo fino a Salter, A Romeno si gira un po' per toccare la chiesa di San Bartolomeo, subito dopo Romeno parte una pista ciclabile tra i prati che arriva fino a Fondo. Qui, una volta raggiunta la strada principale che attraversa il paese, un cartello sembra indirizzare diritto su via Roma. Bisogna invece girare a sx e raggiungere la piazza principale con il municipio, alla piccola rotatoria in piazza si gira a dx in salita verso la chiesa.

Variante: guardando la facciata della chiesa (a pochi metri) c'è una stradina che scende a dx, subito ci sono le indicazioni per il canyon di rio Sass, burrone di Fondo e lago Smeraldo. Ho fatto questa variante molto bella che consiglio. Una volta passato per il suggestivo canyon si sbucca con una scalinata in ferro sul lago Smeraldo, qui si gira a sx si raggiunge il vicino ristorante (a sx) si prosegue sulla strada verso il parcheggio (sempre a sx) e verso Fondo e dopo ca. 50 m a dx parte il sentiero 522, 11 (no 517, 10) si passa sotto l'arco della strada provinciale e qui è già cammino. Il tutto saranno 3-400 m in più.

Continuando sul previsto cammino, dalla chiesa di Fondo si prosegue in salita, si attraversa la strada e si imbecca la strada che porta al lago, si gira a sx un poco prima (100 m ca.) di raggiungere il ristorante del lago e si passa sotto l'arco della strada provinciale.

Una bella stradina tra i boschi porta a Tret. Dopo 10-15 minuti dalla chiesetta di Tret, con una breve deviazione a sx, si può raggiungere la cascata di Tret (la si vede dall'alto), sono pochi metri, non ho visto indicazioni ma il sentiero è frequentato.

Entro in provincia di Bolzano e chi incontro mi saluta in tedesco (o un qualcosa di simile, non saprei).

Ancora qualche paesello e sono a Senale con il suo bel Santuario.

***** 02 *****



Masi e, più sotto, Lauregno.



I tra Lauregno e Mione di Rumo.



Affreschi nella chiesa di Sant'Uldarico a Corte Inf.

tappa 2: 24/03/2012 - **Madonna di Senale** (Santuario, 1.360 m) – **Marcena di Rumo** (piazza, 940 m).

Guida: 18,7 km, dal mio **GPS:** 18,7 km, salita 600 m, discesa 1.020 m.

Meteo: variabile, al pomeriggio più nuvoloso – temp. min 5-6, max 12-14.

Tappa: Dal Santuario di Senale si percorre inizialmente una strada alberata e pianeggiante, ci si raccorda con un'altra strada passando per alcune frazioni. La strada scende con alcuni tornanti e comincia il bosco che mi accompagnerà fino quasi a Lauregno. Stradine sterrate, sentieri e un po' di salita. Il sentiero è franato per qualche metro ma non ci sono problemi. C'è ancora qualche chiazza di neve e in qualche punto devo aggirare il ghiaccio (è l'acqua ghiacciata di alcuni piccoli rii) che per alcuni metri occupa il cammino. Ci sono alcuni ponticelli in legno sui 2 o 3 rii che si attraversano. Ho trovato il sentiero n.1 (va da Senale a Lauregno) non frequentatissimo, comunque è ben segnato con i segnavia bianco-rossi da seguire in caso non si vedano le frecce.

A Lauregno si ritorna in provincia di Bolzano, si passa poi per alcuni masi isolati e "appesi" sui ripidi prati. Penso: siamo lontani dagli altri più conosciuti e turistici luoghi della provincia. Alcuni masi hanno la teleferica per portar su le provviste. Due bambini stanno giocando con l'acqua della fonte e mi salutano.

Al bar di Corte Inferiore (Mione) una coppia sta parlando con la barista e dice di aver visto le orme di un orso non più di un km a nord. Non hanno visto l'orso ma c'è chi lo ha visto.

Da Mione a Marcegna di Rumo le frecce sono in entrambi i sensi, quindi niente paura.

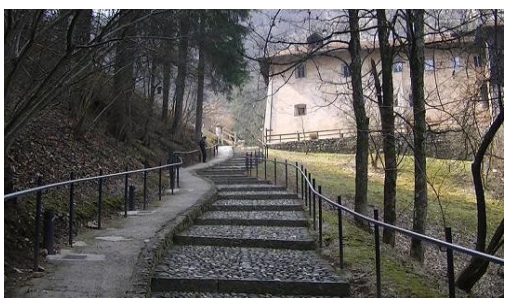
***** 03 *****



Tra i meli verso Cagnò.



Castel Casez a Casez.



In arrivo a San Romedio.

tappa 3: 13 e 17/03/2012 - **Marcena di Rumo** (piazza, 940 m) – **San Romedio** (Santuario, 730 m).

Guida: 19,7 km, dal mio **GPS:** 19,4 km, salita 530 m, discesa 740 m.

Meteo: Sereno e cielo velato – temp. min 4-5, max 18-19.

Tappa: Da Marcena ritorno verso Placeri e Mione. In questo tratto le indicazioni, come detto, sono in entrambi i sensi, cioè sia per chi arriva da Senale sia per chi va direttamente a San Romedio. Da Mione scendo con dei tornanti per una stradina forestale che poi spiana (o quasi) e passa tra i meli fino ad arrivare a Cagnò. Le indicazioni proseguono fino alla parte alta di Revò. Qui faccio alcuni gradini in salita e trovo due frecce: una verso dx in basso e una dritto in leggera salita. Proseguo dritto la strada spiana e non vedo altre frecce, comunque il tratto non è lungo e basta fare riferimento al campanile della chiesa di Romallo, questa via sta più in alto e non passa per la chiesa di Revò. Ritorno al bivio sopra descritto e scendo a dx per le vie fino alla chiesa di Revò (sulla mappa questo è il Cammino), seguo la strada principale e le indicazioni fino a poco prima di Romallo dove una indicazione abbandona la strada per un passaggio più pedonale a dx (non previsto dalla mappa) verso la chiesa di Romallo.

Dal piazzale dietro la chiesa di Romallo scendo verso l'eremo di San Biagio, al cancello dell'eremo ci sono più cartelli con scritto “proprietà privata, divieto...” me ne torno sulla strada provinciale in salita un po' stretta dove bisogna prestare attenzione fino al bivio a sx.

Se non si vuole raggiungere San Biagio, scendendo da Romallo, in prossimità di una piccola costruzione (darei 3x2 m, alta ca 2,5 m) di colore arancio/mattone anziché fare il tornante a sx si va dritti alla vicinissima (70-90 m) strada asfaltata dove c'è il bivio che abbandona la strada provinciale asfaltata.

Il percorso successivo è bello, scende e sale su una vecchia strada e passa un ponte sopra un orrido. Passo Casez con delle belle case e castello e arrivo allo stop alla fine della strada, in prossimità del museo Retico. Allo stop un cartello indica di tornare indietro ma probabilmente è stato “impropriamente” girato. In ogni caso allo stop si gira a dx per poche centinaia di metri fino al museo dove si prende la passerella di legno descritta nella tappa 1.

Il sentiero che, salvo blocchi insuperabili, consiglio vivamente per la sua spettacolarità porta a San Romedio.

Il luogo d'arrivo del Cammino Jacopo d'Anaudia è particolare, in un contesto unico e giustamente fine del Cammino (vedi tappa 7).

***** 03 bis *****



A marzo ancora neve e ghiaccio in Val di Bresimo.



Meli in Val di Sole appena dopo Cis.



San Giacomo e la Val di Sole.

tappa 3 bis : 13 e 14/03/2012 - **Marcena di Rumo** (piazza, 940 m) – **Terzolàs** (piazza, incrocio, 750 m).

Guida: 26,5 km, dal mio **GPS:** 26,2 km, salita 710 m, discesa 900 m.

Meteo: sereno, caldo per la stagione – temp. min 4-5, max 18-19.

Tappa: Dalla piazza di Marcena percorro la strada asfaltata per attraversare il torrente Lavazze, subito dopo giro a dx per una stradina, qui bisogna fare attenzione alle frecce e consulto spesso la mappa. Lascio un po' a sx Maso de Arz girando a dx e proseguo, subito c'è un bivio e vado dritto (no a sx in forte salita), faccio un'ampia curva a sx e in salita, una freccia conferma che la strada è quella giusta.

Sono nel bosco, ancora una breve salita, una piccola chiazza di neve che si sta sciogliendo e poi una stradina per arrivare a Preghena. Qui c'è un alto albero con i soli piccoli rami della punta, penso sia l'albero della cuccagna.

Proseguo sulla provinciale che non ha marciapiede ma non c'è quasi traffico. Abbandono la provinciale per salire a Baselga e per poi ritornarci. Ora c'è il marciapiede e a Bevia (Brèximo) guardo attentamente ma non vedo la freccia per salire a dx sul borgo. Sono poche centinaia di metri e arrivo alla chiesa di San Bernardo. Parlo con un abitante del posto che mi dice che per quella stradina a sx si fa prima per arrivare a Cis, io proseguo come prevedono le frecce e la mappa. Attraverso il torrente Barnes e subito c'è una vecchia segheria, quelle di una volta.

La stradina è incassata nella profonda valle del torrente e in più punti sono rimasti blocchi di ghiaccio che coprono la strada. Arrivo così a Cis. La stradina prosegue tra i meli e nel bosco passando da asfaltata a sterrata per poi diventare un sentiero.

Siamo nella Val di Sole. Passo San Giacomo e Samoclevo e sono a Terzolas.

***** 04 *****



Sentieri dopo Cavizzana.



A 1.300 m circa verso Cles.



Cles e la Val di Non.

tappa 4: 14/03/2012 - **Terzolàs** (piazza, incrocio, 750 m) – **Cles** (chiesa, rotatoria, 660 m).

Guida: 18,4 km, dal mio **GPS:** 18,3 km, salita 950 m, discesa 1.040 m.

Meteo: sereno, buona temperatura – temp. min 5-6, max 17-19.

Tappa: Partendo da Terzolàs si percorre la strada per qualche centinaio di metri, si scende a dx e si sbuca sulla più trafficata provinciale 42.

Qui ci sono dei lavori per una nuova rotatoria e l'eliminazione di un passaggio a livello. La prevista strada che scende a dx sarebbe sbarrata ma trovo lo stesso un varco. C'è un nuovo sottopasso. In questo punto, una volta finiti i lavori, il Cammino cambierà.

Subito dopo, prima di Caldés, la mappa prevede di girare a dx, il cartello è stato tolto e buttato a terra per i lavori. Comunque giro a dx e arrivo in piazza a Caldés. Poco prima della piazza, tra le case, una freccia indica di scendere a dx.

Attraverso il torrente Noce e proseguo diritto. Attraverso la nuova ciclabile (non prevista sulla carta) e vado ancora diritto in salita. Una indicazione sembra quasi indicare la ciclabile a sx ma non è così (ne ho fatto un pezzo ma non ho visto frecce).

Proseguo un po' sulla stradina in salita ed ecco una freccia gialla consolatrice.

Qualche tornante e poi giro a sx nel bosco. In questo tratto non ci sono molte indicazioni e guardo costantemente la mappa. Al termine di una salita, sempre nel bosco giro a sx senza indicazioni, scendo un poco per attraversare con una curva a U a sx un piccolo rio, ho seguito anche le indicazioni gialle del nordic walking e sbuco in una stradina. Subito una freccia mi manda a sx nel campo per arrivare a Cavizzana e alla chiesa alla fine del paese. Qui si sale lasciando la chiesa a sx e al vicino e successivo bivio, dove non ho visto indicazioni, si va dx (no a sx in salita come ho fatto io) aggirando il campo da gioco lasciandolo alla propria dx. In alternativa, nella piazza del paese (dove c'è la pizzeria, prima di arrivare alla chiesa) si gira a dx (non ho visto indicazioni) e si sale per la strada.

Poco dopo abbandono la stradina per un sentiero a sx in decisa salita. Il sentiero è escursionistico, bello e panoramico e in breve si guadagna quota per sbucare in una stradina. Ancora qualche tornante e in uno di questi a dx (mi sembra ci sia un H per gli elicotteri) abbandono la stradina per prendere un sentiero in forte discesa, non molto frequentato e un poco scivoloso. Questo tratto non è lungo e a breve risalgo per un altro sentiero più semplice.

Siamo sui 1.100-1.200 m. Ancora qualche tratto di sentiero escursionistico nel bosco (hanno tagliato le piante e le devo aggirare) e raggiungo una stradina che percorrerò per un bel po'. Siamo oltre i 1.300 m e c'è un po' di neve. La stradina è bella, sicura e panoramica e a volte si sporge sul burrone. Il panorama spazia lontano su tutta la Val di Non e in parte sulla Val di Sole.

Da qui la discesa, anche se un poco lunga, è tranquilla tra i boschi, ci si aggancia al sentiero 313A e lo si segue fino alle porte di Cles per poi raggiungere la grande chiesa Parrocchiale.

***** 05 *****



Tuenno, uno dei molti paesi di questa tappa.



Santa Emerenziana e la valle di Tovel.



Tuenno visto da Tèrres

tappa 5: 15/03/2012 - **Cles** (chiesa, rotatoria, 660 m) – **Flavon** (chiesa, 600 m).

Guida: 22,6 km, dal mio **GPS:** 22,5 km, salita 610 m, discesa 670 m.

Meteo: Sereno, calduccio per il periodo – temp. min 4-5, max 19-20.

Tappa: Oggi si va zig-zag tra i paesi dell'altipiano per toccare le varie chiese.

Alla Parrocchiale di Cles (lato sud) ci sono le indicazioni verso Maiano. Poi Tassullo, Nanno e sono a Tuenno. Qui si gira per il paese per passare davanti ad una chiesetta (San Nicolò), poi una indicazione (forse spostata) mi fa ritornare sui miei passi facendo un giro, ritorno ed ora vado diritto verso via Tovel. In breve sono sulla strada verso Santa Emerenziana che, più avanti, è chiusa e quindi il traffico è pari a zero. La chiesa di Santa Emerenziana è in bel luogo, si notano le pareti a strapiombo della valle di Tovel (quella del famoso lago).

Non c'è nessuno e ritorno indietro per poi scendere e risalire verso Tèrres. Percorro un pezzo di provinciale, c'è poco traffico ma a volte passa qualche grosso autotreno. Come tutti i paesi anche Tèrres ha la sua bella chiesa. Risalgo verso il monte per prendere un bel sentiero nel bosco verso Flavon. Arrivo al laghetto artificiale, che lascio alla mia sx, proseguo sul sentiero lasciando più in basso a pochi metri e a sx la parallela stradina sterrata e arrivo ad un incrocio. Qui ho ben cercato ma non visto indicazioni, probabilmente dovevo proseguire diritto sul sentiero scavato nella roccia e poi scendere a sx qualche centinaio di metri più avanti. Io, all'incrocio, sono sceso a sx e subito a dx per la stradina sterrata. Poche centinaia di metri più avanti riprendono le indicazioni. Flavon è vicino e in pochi minuti arrivo alla sua chiesa.

***** 06 *****



La strada verso San Pancrazio.



Maurina e la valle del torrente Sporeggio.



Masi di Vigo e la Val di Non.

tappa 6: 16 e 22/03/2012 - **Flavon** (chiesa, 600 m) – **Vigo di Anaudia** (piazza, 460 m).

Guida: 29,2 km, dal mio **GPS:** 28,8 km, salita 1.000 m, discesa 1.140 m.

Meteo: sereno, bel tempo – temp. min 5-6, max 19-20.

Tappa: Dalla chiesa di Flavon riprendo verso il monte e in pochi minuti sono al bel laghetto naturale di Flavon di un bel colore azzurro. Scendo a Cunévo e proseguo. Al campo sportivo di Denno una alta rete metallica sbarra la strada. Poco male: basta aggirarlo lasciandolo alla

propria dx anziché a sx come prevede la carta. Una volta giunti all'angolo apposto si scende a sx per poco per poi girare a dx. Bello il tratto nel bosco prima e dopo l'eremo di San Pancrazio. L'eremo è in bel posto, isolato e silenzioso tra le piante. Un bel sentiero prima e una stradina tra i meli poi e scendo a Lover. Sono sceso fino a Segonzone e al Castel Belasi che ho trovato chiuso e dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Ritorno a Segonzone dove, per chi volesse accorciare la tappa, c'è una stradina in discesa inizialmente asfaltata poi sterrata che in breve porta alla stazione ferroviaria di Crescino.

Io risalgo a Lover, faccio un altro pezzo di provinciale e sono a Sporminore.

Altra stradina tra i boschi, passo il rudere (è in ristrutturazione) di Castel Sporo, la chiusa grotta Bus della Spia e, sempre tra i boschi, scendo tra le foglie di un sentiero fino a Maurina. Il borgo è caratteristico, si passa sotto le case come una sorta di grotta. Alla chiesetta una sosta mi fa osservare la valle del rio Sporeggio, tra i meli (come spesso accade).

A Maso Milano c'è una trattoria frequentata dai lavoratori e subito dopo sbuco sulla trafficata provinciale 43. Da qui alla stazione ferroviaria di Crescino ci sono i marciapiedi e sottopassi sicuri.

Per attraversare il torrente Noce si prende il treno (durata ufficiale 1 minuto), il biglietto si fa normalmente a bordo se in questo minuto arriva il capotreno/bigliettaio e le due fermate sono a richiesta (come per un normale autobus). Bisogna fare attenzione perché alcuni treni (pochi) sono diretti o semidiretti e non fermano a Masi di Vigo. Gli orari sono su <http://www.ttesercizio.it/Orari/> e indicativamente c'è un treno ogni ora o anche mezzora nelle ore di punta. Alla stazione di Crescino non c'è la macchinetta per fare il biglietto ma c'è uno schermo che indica i minuti mancanti all'arrivo dei prossimi treni.

Qui, alla stazione di Crescino, ho chiesto ad una persona del posto se c'è la possibilità di attraversare il Noce ma l'unica possibilità sono i ponti stradali a valle e a monte per la provinciale 43, una strada trafficata e non sempre sicura a piedi.

Sempre questa persona mi dice che ha passato a piedi il ponte ferroviario dove c'è uno spazio, un passaggio a lato che si può fare con relativa sicurezza, serve un minuto per attraversare il ponte poi, dopo il ponte, c'è abbastanza spazio e si fanno altri circa 200-250 metri per giungere a 50 metri prima della galleria del treno dove c'è una piccola costruzione in cemento incassata sul monte (è l'unico manufatto) che potrebbe servire per l'acquedotto o altro e si attraversano i binari (fino a qui alla sx) e si sale ma non per la stradina più grande in leggera salita che in pratica torna indietro (non sa dove va a finire) ma per un sentiero poco frequentato in decisa salita che aggira il manufatto e segue la direzione del treno. Si sale per per una lunghezza di circa 100-150 m e in breve ci si raccordi ad una stradina, si scende per altri 100 m e la stradina sottostante è quella che arriva dalla stazione di Masi di Vigo che è a meno di 100 m, a sx si sale verso la provinciale. Sempre questa persona mi dice che dalla stazione di Crescino ad abbandonare i binari ci vorranno 7-8 minuti, forse 10.

Salgo verso Masi di Vigo e ancora tra i boschi e poi tra i meli verso Vigo di Ton (Vigo di Anaunia).

*****07*****



Il castello di Thun vicino a Vigo.



Il lago di Tavon.



San Romedio: la meta.

tappa 7: 22/03/2012 - **Vigo di Anaudia** (piazza, 460 m) – **San Romedio** (Santuario, 730 m).

Guida: 17,9 km, dal mio **GPS:** 17,7 km, salita 700 m, discesa 430 m.

Meteo: Sereno, caldino al pomeriggio per il periodo – temp. min 5-6, max 19-20.

Tappa: Alla piazza di Vigo le indicazioni non sono come previsto dalla carta del cammino. Giro a dx e passo vicino alla chiesetta di Vigo e salgo per le stradine, sempre tra i meli, verso il castello di Thun lasciando a sx il cammino previsto sulla carta.

Una volta giunto al parcheggio del castello, guardando il castello in alto, bisogna prendere la stradina quasi pianeggiante che gira a sx e sta sotto il castello stesso lasciandolo in alto a dx. Io sono salito al castello (viste a pagamento) e tornato al parcheggio per riprendere la stradina dove subito c'è una chiesetta (visibile in basso dal castello) e sbuco nella piazza della piccola frazione di Nosino.

Strade, meli, paesi con le loro chiese e aggiro Castel Bragher. Ancora poco e a Còredo faccio una sosta.

Prima del lago di Còredo le frecce mi mandano su una via nel bosco e parallela alla strada. E' una bella giornata e ci sono più persone che passeggiano sul lago, anche nel successivo lago di Tavon.

Finito il secondo lago una indicazione mi manda su un sentiero in discesa, qui le indicazioni del cammino cessano e seguo le tabelle in legno verso San Romedio.

La frescura del bosco tra le ripide pareti di roccia mi accompagnano fino alla meta di San Romedio. Al Santuario non c'è molta gente e ho modo di apprezzare in silenzio l'unicità del posto.
